

Argomenti a favore di una riforma dell'imposta sulle successioni



Il 2% della popolazione più ricca in Svizzera possiede un patrimonio pari a quello del restante 98%. L'iniziativa popolare "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS" chiede una riforma dell'imposta di successione è una soluzione comprovata per frenare questo sviluppo nocivo per la nostra società e limiterà la dannosa concentrazione della ricchezza. Mentre la tassazione del reddito e del consumo non vengono mai messe in discussione, l'imposta di successione è sotto forte pressione nei Cantoni.

L'imposta sulle successioni è equa

Ereditare significa ricevere senza aver prestato alcuno sforzo, simile a come succede con le vincite di lotteria, che invece vengono tassate dappertutto in modo uguale. Tassare le eredità alla stessa stregua dei salari e del consumo è economicamente corretto. Considerando il lavoro necessario per arrivare a un certo reddito come medico, infermiera o agricoltore, e quanto poco sforzo è necessario per beneficiare di un testamento, diventa ovvio: l'imposta sulle successioni è equa.

L'iniziativa non crea una nuova imposta, ma è una riforma della fiscalità

La maggior parte dei Cantoni da sempre ha prelevato un'imposta sulle successioni. Solo negli ultimi anni, sotto pressione della concorrenza fiscale, questa imposta è stata abolita per i discendenti diretti. L'iniziativa elimina l'attuale sistema poco trasparente e differente in ogni Cantone, trasferendo la competenza di riscuotere l'imposta sulle successioni dai Cantoni alla Confederazione. L'iniziativa quindi non prevede una nuova imposta, ma una riforma fiscale. I Cantoni saranno indennizzati per la perdita della loro competenza rendendoli partecipi nella misura di 1/3 al gettito dell'imposta.

L'imposta sulle successioni rafforza l'AVS

Due terzi del gettito dell'imposta di successione saranno destinati al fondo di compensazione dell'AVS e contribuiranno a rafforzare l'AVS a lungo termine. A causa dello sviluppo demografico prevedibile, l'AVS avrà bisogno di ulteriori mezzi: l'imposta di successione apre nuovi scenari, socialmente equi, per colmare questa necessità per il futuro. L'imposta di successione toccherà solo persone molto benestanti, in gran parte pensionati, e permetterà di evitare o mitigare un aumento dei contributi o un taglio sulle rendite.

Le eredità verranno tassate al momento della successione

La riforma prevede di prelevare un'imposta sulla successione, e non più, come finora, sull'eredità. Il cambiamento di sistema significa che non saranno più i singoli eredi ad essere tassati, ma lo sarà l'esecutore testamentario, rispettivamente la comunità di successione (come per ogni altro debito ereditario). Gli eredi e altri beneficiari riceveranno quindi, dopo il pagamento dell'imposta, la loro parte senza alcun aggravio fiscale, e, analogamente, anche l'imposta sulle donazioni verrà pagata dal donatore e i beneficiari riceveranno la loro donazione o il loro anticipo ereditario senza alcun aggravio.

L'imposta di successione frena la concentrazione della ricchezza

In Svizzera la concentrazione della ricchezza è la più alta di tutti i paesi OCSE. Il 2% dei contribuenti più ricchi possiede tanto quanto possiede il 98% del resto della popolazione. Poiché in Svizzera anche i patrimoni molto grandi possono essere ereditati senza nessun'imposta, questa concentrazione aumenta in continuazione. Un'imposta di successione sui patrimoni molto grandi, come prevista dall'iniziativa, aiuterà a mitigare questo sviluppo dannoso per la società. Patrimoni modesti e medi non saranno toccati perché contribuiscono a formare il patrimonio del ceto medio-basso.

Piccole e medie eredità non saranno tassate

Saranno tassate solamente le eredità e le donazioni complessivamente superiori a 2 milioni di franchi al netto. Saranno quindi dedotti i debiti, come ad esempio le ipoteche. Questo significa che la proprietà abitativa (case unifamiliari e appartamenti in condominio) può essere ereditata esente da imposta. In più sono esentate le donazioni fino a 20'000 franchi all'anno per beneficiario.

L'aliquota fiscale è ragionata ed equa

L'iniziativa prevede per l'imposta di successione un'aliquota del 20% sull'imponibile, senza progressione, e crea quindi una situazione semplice e trasparente. Paragonata con gli altri paesi OCSE il 20% è assolutamente concorrenziale: ad esempio in Francia e in Gran Bretagna l'aliquota è del 40%, in Germania del 30% e negli Stati Uniti del 35%.

Imprese famigliari e aziende agricole non saranno tassate

L'imposta di successione non metterà in pericolo le imprese famigliari e i posti di lavoro da loro offerti. L'assemblea federale dovrà fissare per loro una quota esente più elevata (il comitato d'iniziativa propone 50 milioni) e un'aliquota ridotta (ad esempio il 5% al posto del 20%). Le aziende agricole gestite in proprio non saranno computate del tutto.

Donazioni ad associazioni e fondazioni di pubblica utilità saranno esentate

Persone giuridiche esenti da imposte – come le associazioni di pubblica utilità, ma anche i partiti politici o le chiese – non pagano l'imposta sul reddito o sulla sostanza. Saranno esentati anche dall'imposta di successione e di donazione, cioè i relativi importi non verranno computati al momento di fissare l'ammontare dell'imponibile. Anche le fondazioni di pubblica utilità non saranno oggetto di tassazione.

Le coppie potranno lasciare in eredità fino a 4 milioni esenti da imposta

Muore uno dei coniugi, non tutto il risparmio fa parte del lascito. Prima di tutto viene dedotta la parte del patrimonio che spetta al coniuge superstite, a dipendenza del regime dei beni adottato fra i coniugi. Nel caso del regime della partecipazione agli acquisti, che è la situazione più frequente, si tratta di regola della metà del patrimonio complessivo ed è quindi solo l'altra metà che diventa eredità. A questa eredità il coniuge superstite normalmente ha diritto alla metà, l'altra metà viene divisa tra i figli.

La parte dedotta dal patrimonio che spetta al coniuge è esente imposta. Inoltre è prevista una quota libera di 2 milioni di franchi. Poiché alla successione del coniuge superstite viene applicata ancora una volta una franchigia di altri 2 milioni di franchi, possono essere ereditate in una famiglia fino a 4 milioni di franchi esentasse. Per cui è garantita un'eredità libera di impostazione che va ben oltre la casa unifamiliare o l'appartamento in condominio.

La franchigia di 2 milioni di franchi può essere dedotta una sola volta

Chi distribuisce il suo patrimonio quando ancora in vita, facendo delle donazioni o degli anticipi ereditari, paga l'imposta solo nel caso che questi importi superano i 2 milioni complessivamente. L'importo complessivo, al momento della successione, viene computato con il lascito, cioè la franchigia sarà diminuita dell'importo già elargito in vita come donazione o anticipo ereditario.

Le inique imposte cantonali di successione saranno abolite

Nella maggior parte dei Cantoni le eredità destinate a nipoti, fratelli e non parenti vengono tassate fortemente. Nel Canton Basilea Città, ad esempio, un'eredità lasciata a una persona non parente viene tassata con un'aliquota del 49%, e la quota libera è di soli 2'000 franchi. Grazie alla franchigia prevista di 2 milioni di franchi e alla parità di trattamento tra discendenti diretti, parenti lontani e non parenti, l'iniziativa creerà più equità e giustizia.

L'imposta di successione renderà almeno 3 miliardi di franchi all'anno

Attraverso le eredità circa 40 miliardi di franchi cambiano ogni anno possessore. Con la moderata revisione dell'imposta di successione e di donazione proposta, il prelievo fiscale sarà di almeno tre miliardi di franchi. Poiché i patrimoni molto ingenti e di conseguenza

anche le grandi eredità crescono a dismisura, anche il gettito dell'imposta di successione è destinato a crescere.

Anche i Cantoni verranno resi partecipi del gettito

Due terzi del gettito dell'imposta di successione di tre miliardi di franchi saranno destinati al fondo di compensazione dell'AVS che ne beneficerà quindi nella misura di circa due miliardi di franchi. Un terzo, rispettivamente un miliardo di franchi, spetterà al Cantone di domicilio del defunto. Per cui i Cantoni saranno ampiamente compensati per la perdita dei gettiti fiscali delle imposte di successione cantonali abolite. Nel 1999 le imposte di successione hanno procurato ai Cantoni circa 1.5 miliardi, ma nel 2010 solo 974 milioni, con una chiara tendenza al ribasso. La perdita di questi gettiti cantonali è perciò pienamente compensata.

La riforma dell'imposta di successione non riguarda i patrimoni modesti o medi: la casa monofamiliare, l'appartamento in condominio, il patrimonio di un'impresa di famiglia, l'azienda agricola e il lascito del proprio coniuge non ne saranno toccati. Il ricavo dell'imposta di successione andrà a beneficio dell'AVS e quindi della popolazione tutta.